COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Viale Cavallotti 2, PD - tel. 049692171 / fax 0498824373
sito: www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html
mail: perunaretediscuole@katamail.com
pec: perunaretediscuole@pec.it

Il Disegno di Legge del governo Lega-5Stelle sull'Autonomia differenziata porta a disastroso compimento la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 e intende dare alle Regioni la competenza esclusiva su diverse materie, tra cui l'Istruzione, oltre alla Sanità e Ambiente.

Quest'ultima verrebbe organizzata in base alle disponibilità economiche territoriali, con uno Stato che abdicherebbe alla propria funzione istituzionale, acuendo il divario economico e sociale tra Nord e Sud, tra regioni ricche e povere, emarginando i più vulnerabili e indifesi.

Sottolineiamo come questa prospettiva - voluta con la massima forza dalla Lega (che vuole l'autonomia finanziaria ed economica regionale come surrogato del vecchio separatismo) e subita passivamente dai 5 Stelle - comporterebbe un irrimediabile e definitivo dislivello tra due parti dell'Italia, rischiando di abbandonare alla deriva le Regioni con maggiori difficoltà e bisogni, istituendo 20 tipologie di scuole differenti a partire dai programmi e dal reclutamento di docenti e ATA, creando divaricazioni stipendiali tra lavoratrici/ori, con gravissime conseguenze anche sull'inquadramento giuridico e posizioni rispetto al contratto nazionale.

La scuola italiana è un "**organo costituzionale**" ovvero un bene comune di tutti i cittadini, indipendentemente dalla regione in cui si vive e dalle diverse condizioni personali e sociali.

Le regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna hanno chiesto, a questo governo, completa autonomia in alcuni settori, il Veneto ben 23 fra cui quello scolastico.

Ecco 11 buone ragioni per dire **NO**, partecipare alle assemblee sindacali e scioperare il **17 maggio 2019**:

1) *frantumare il sistema educativo nazionale;*
2) *distruggere il principio costituzionale di uguaglianza;*
3) *diversificare l'accessibilità e l'organizzazione della scuola;*
4) *preparare la disgregazione culturale e sociale del Paese;*
5) *cancellare il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti;*
6) *rendere impossibile una programmazione infrastrutturale nel Paese;*
7) *considerare i diritti come privilegi da concedere a seconda del reddito;*
8) *realizzare una forma di privatizzazione di un bene comune fondamentale;*
9) *subordinare le opportunità culturali di una regione alle sue capacità economiche;*
10) *finanziare ulteriormente, soprattutto nel Veneto, scuole private a scapito di quelle della Repubblica;*
11) *generare scuole ricche e scuole povere, scuole affollate e scuole deserte, scuole di serie A e scuole di serie Z, scuole "scuole" e scuole "non più scuole".*

Il contratto nazionale di lavoro è scaduto da oltre 1 anno e non si vedono aperture di trattativa, i nostri stipendi sono **i più bassi** d'Europa a parità di orario, ora ci raccontano di consistenti aumenti con la futura regionalizzazione che nasconde in realtà **un generale aumento di 240 ore annue** (non pensionabili) – come in Trentino – da svolgere in attività complementari all'insegnamento.

MEDITATE GENTE, MEDITATE, E POI SCIOPERIAMO IL 17 MAGGIO 2019

Aprile 2019